



**Ritrovo:** ore 8.30 al confine di Pesek (TS), presso il parcheggio prima del distributore Si proseguirà in auto fino al paese di Obrovo per parcheggiare nella valle chiusa di Jezerina. Con una breve ma ripida salita si raggiunge il grande ingresso della grotta, costituito da un evidente sprofondamento.

Coordinate dell'ingresso:  
lat. 45.5522; long. 14.0790

La grotta in oggetto non presenta difficoltà e si visita senza bisogno di attrezzatura (si consigliano tuta e stivali di gomma). Il CAT fornirà i caschi con luce frontale. La Grotta ha una lunghezza di m 244 ed un dislivello complessivo di m 21.

**Per informazioni:** cat@cat.ts.it  
cell: 348 7897893 (Sergio Dolce).



Direttore del Corso: IT Franco Riosa

Il corso si svolgerà con le seguenti modalità e sotto la guida dei docenti

**Andrea Colla**

(entomologo del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

**Sergio Dolce**

(biologo - già Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)



**Domenica 2 ottobre 2022**

**Mattino: Grotta di Obrovo** (Pecina v Borstu, Jama v Jezerine, 935 del catasto sloveno / VG 117, Slovenia). Parte pratica, raccolta reperti e campionature.

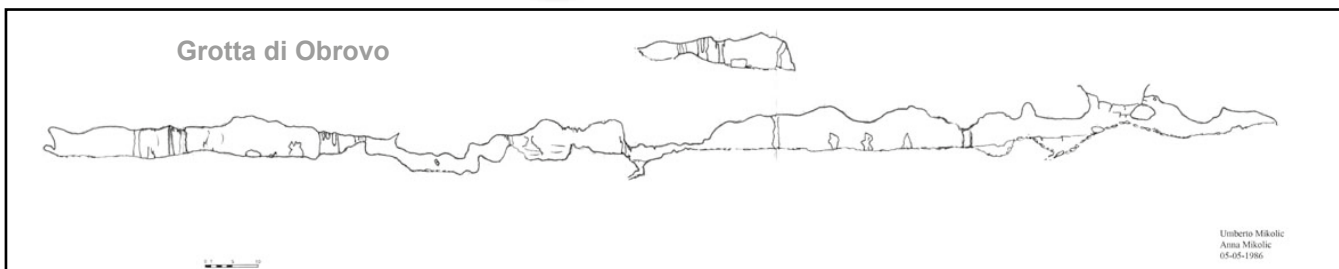
**Ore 12.30-13.30**

Pranzo al sacco (personale) sul posto.

**Ore 15.00-18.00**

Sede del CAT, Via Abro 5/a, Trieste.  
Organizzazione del laboratorio ed esame dei reperti raccolti.

Quota di partecipazione: euro 10,00.



## Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità



Con il supporto scientifico del  
Museo Civico di Storia Naturale di Trieste



Con  
il patrocinio  
del



comune di trieste

**Il Gruppo Grotte  
del Club Alpinistico Triestino  
organizza un corso di II livello SSI  
dal titolo**

## **Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità**

In continuità con i precedenti corsi, tenutisi nel 2014 (*Carso triestino: le grotte quale ecosistema ipogeo*) e nel 2017 (*Vita sotto il Carso, vademecum per speleologi*) ma soprattutto dopo il successo del corso svoltosi nel 2019 (*Dalla grotta al laboratorio*) e quello nel 2021 (*Pianeta Grotta: un laboratorio di biodiversità*), il Club Alpinistico Triestino ha voluto proseguire e trattare questi ultimi temi che hanno suscitato tanto interesse.

Verrà approfondito il tema riguardante l'ecologia e quindi l'ambiente grotta verrà illustrato sotto la luce dell'ecosistema per scoprire il funzionamento dei flussi di energia e del funzionamento delle catene alimentari.



La raccolta di reperti, come i resti di pasto dei predatori, ci darà la possibilità di scoprire la presenza di specie di piccole dimensioni che altrimenti sfuggirebbero alle nostre indagini. I reperti saranno esaminati in sede dove verrà allestito un laboratorio.

Quindi anche questa volta il corso si svolgerà con un taglio innovativo all'insegna del principio: prima si raccoglie, poi si esamina e si studia ed infine si mettono a fuoco considerazioni a carattere ecologico sul mondo ipogeo, che in questo caso diventa riferimento anche per quello circostante.

Partiremo con la visita a un ambiente ipogeo carsico per raccogliere reperti e campioni di varia natura (ovviamente solo ciò che è consentito dalla legge vigente\*) per poi proseguire, con una seduta di laboratorio, ed esaminare il nostro "bottino".

Lenti d'ingrandimento, microscopio, computer, manuali scientifici e didattici ci permetteranno di immergerci in una seduta di un vero e pro-

prio laboratorio per scoprire tante cose nascoste dell'ambiente grotta.

Un approfondimento che ci farà apprezzare ancor di più il mondo sotterraneo rivelando i suoi più piccoli particolari.

Molti aspetti di questo laboratorio potranno pure essere applicati nel campo della didattica e quindi essere utili agli insegnanti, specialmente per quelli della scuola dell'obbligo.

Obiettivo del corso è quello di stabilire il grado di biodiversità di una grotta e dell'ambiente circostante tenendo conto di osservazioni dirette e indirette.

Ad esempio esaminando i resti di pasto di rapaci notturni, che risultano nidificanti nel sito prescelto, è possibile ricostruire la componente delle specie di micromammiferi (e non solo!) della zona.

La varietà delle varie entità trovate e determinate ci potrà portare a considerazioni interessanti sulla biodiversità dell'ambiente.



(Tutte le foto sono di Sergio Dolce)

\*Articolo 96 della Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9.